

I valichi alpini durante l'inverno

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1947)**

Heft 2

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-777297>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I VALICHI ALPINI DURANTE L'INVERNO



Se le belle strade che conducono ai valichi alpini e alle più celebri stazioni climatiche costituiscono una delle più grandi attrattive di un soggiorno estivo in Svizzera, che ne è d'inverno, quando il bianco elemento le trasforma in muraglie ghiacciate? L'automobilista che viene dal sud non ha che da... girare l'ostacolo, affidando la sua macchina alla ferrovia che la porterà oltre la galleria del Gottardo o del Sempione. Ma per dare ai turisti la possibilità di recarsi con l'automobile nei centri di sport invernali, la Svizzera fa sforzi enormi e costosissimi, tenendo aperte alcune delle maggiori strade alpine. Chi è munito di buone gomme e di catene può raggiungere anche nel cuore dell'inverno Davos, St. Moritz o Gstaad senza nessuna difficoltà, godendosi nel contempo uno spettacolo meraviglioso, come solo può offrire la neve in alta montagna.

Macchine spazzaneve di una potenza sbalorditiva provvedono a tener sgombrare le strade come quella del Julier, il cui passo, a 2288 m. di altitudine, mette in comunicazione St. Moritz e le altre stazioni dell'Alta Engadina col resto della Svizzera. Ma non è soltanto il Julier che, nei Grigioni, gode di questo privilegio; anche il Passo del Forno (2155 m.), che dall'Italia conduce in Engadina attraverso il Parco Nazionale, e che è destinato ad occupare un posto di primo rango nel turismo invernale, è aperto tutto l'anno. Così pure il centro di sport invernali di Lenzerheide, che approfitta della buona manutenzione della strada Coira-Julier, mentre Davos è talvolta bloccato dall'accumulamento di neve sul tratto di Wolfgang, a monte di Klosters.

Se dai Grigioni passiamo alla Svizzera centrale, troviamo il valico del Brünig (1010 m.) che, essendo accessibile tutto l'anno, mantiene ininterrotti i contatti fra l'Oberland bernese, Lucerna e i cantoni primitivi. Più a ovest, il Col-des-Mosses (1448 m.) permette di passare in pieno inverno dal Pays d'Enhaut alla vallata della Grande-Eau, dalle stazioni di Gstaad o di Château-d'Oex a quella di Villars, via Aigle. Questo valico costituisce anzitutto il passaggio ideale dall'Oberland bernese alle stazioni invernali sportive del Vaud e del Vallese. In senso inverso è meno gradito, causa la faticosa salita di Le Sépey, cosicché i viaggiatori provenienti dall'ovest preferiscono prendere la strada di Bulle. Non abbiamo fatto che accennare ad alcune delle più importanti strade alpine aperte, nonostante la neve, al turista che si reca d'inverno nei centri sportivi. Questi pochi esempi bastino a mettere in evidenza gli sforzi fatti dalla Svizzera per schiudere ai suoi ospiti in ogni stagione le sovrane bellezze delle Alpi.

A sinistra, dall'alto al basso: Da Château-d'Oex, nella regione vodese del Pays d'Enhaut, si diparte la strada (visibile nella fotografia) per il Col des Mosses (1448 m.) che mette in diretta comunicazione l'Oberland bernese col cantone di Vaud e conduce a Le Sépey e a Aigle. La strada è aperta tutto l'anno e le auto postali vi circolano anche d'inverno. La fotografia mostra i noti campi sciistici dei Monts-Chevreuils, accessibili per scivovia. — A tenere aperta la strada del Julier nei Grigioni provvede il Dipartimento cantonale delle costruzioni di questo cantone.

A gauche, de haut en bas: Château-d'Oex, dans le Pays d'Enhaut, est le point de départ de la route du Col-des-Mosses (1448 m.), reliant directement l'Oberland bernois au canton de Vaud et conduisant au Sépey et à Aigle. Elle est praticable toute l'année et les courses d'auto postale sont maintenues même l'hiver. La photographie montre la célèbre région de ski des Monts-Chevreuils desservie par un ski-lift. — La direction cantonale grisonne des travaux publics veille au bon entretien de la route du Julier.

Links, von oben nach unten: Château-d'Oex im waadtländischen Pays d'Enhaut ist Ausgangspunkt der im Bilde sichtbaren Straße über den Col-des-Mosses (1448 m.), die die direkte Verbindung zwischen dem Berner Oberland und der Waadt darstellt und nach Le Sépey und Aigle führt. Sie wird ganzjährig offengehalten und auch im Winter von Postautokursen befahren. Die Photographie zeigt den bekannten Skiberg der Monts-Chevreuils, wohin ein Skillift führt. — Für die Offenhaltung der Julierstraße in Graubünden sorgt die Bündner kantonale Baudirektion.

Photos: Villiger, Gstaad; Pilet.



In alto: La Valle di Monastero nei Grigioni, una delle regioni più remote della Svizzera, collegata al resto del paese soltanto attraverso il valico del Forno (2155 m.). La strada è percorsa tutto l'anno dalle autopostali, munite, in inverno, di pattini e pesanti cingoli a catena. — In basso: Per mezzo di potenti macchine spazzaneve le strade alpine, come il Julier, il Forno e il Maloja, ecc., vengono tenute aperte anche d'inverno, dal novembre fino all'aprile inoltrato.

En haut: Le Val Müstair dans les Grisons, l'une des régions les plus perdues de la Suisse n'est relié que par un col avec le reste du pays. L'Ofenberg (2155 m.) est desservi toute l'année par la poste; en hiver, les automobiles sont munies de lourdes roues-

chenilles et de patins à neige. — En bas: Les routes de montagnes, telles que le Julier, l'Ofenberg, la Maloja, etc., sont déblayées au moyen de puissants chasse-neige, en action depuis le mois de novembre jusqu'en avril. [Photos: A. Pedrett, St. Moritz.

Oben: Das Val Müstair in Graubünden, eine der abgelegensten Gegenden der Schweiz, ist nur durch eine Paßstraße mit dem übrigen Lande verbunden. Der Ofenberg (2155 m) wird durch die Post das ganze Jahr hindurch befahren; die Automobile sind im Winter mit Schneekufen und schweren Kettenraupen versehen. — Unten: Mittelt sehr leistungsfähiger Schneeschleudern werden Bergstraßen wie die über den Julier, den Ofenberg, die Maloja usw. vom November bis in den April hinein freigehalten.

In basso: La strada del Julier sul versante engadinese.

En bas: Le tracé de la route du Julier du côté de l'Engadine.

Unten: Die Fahrspur der Julierstraße auf der Engadiner Seite.

